

Analisi giornaliera

04.09.2015

Quando a fare la differenza sono le persone

C'è una bella differenza tra la banca centrale cinese e la Bce. La prima, nonostante sia a capo della seconda economia dopo gli Stati Uniti, oltre ad avere le riserve valutarie più grandi al Mondo si arraffa giorno dopo giorno per riconquistare, senza grande successo, la propria credibilità. La seconda, invece, che da tempo combatte con le armi spuntate, a causa della complessità politica europea, viene considerata dai mercati come una voce divina, sulla base della quale potersi rassicurare e impostare strategie di lungo termine.

E' proprio il caso di dirlo, che qui ci troviamo nel classico esempio, dove la differenza non la fanno i muscoli, bensì il cervello e il valore professionale delle persone.

Dalla riunione della Bce di ieri, l'unico dato oggettivo emerso, è stato l'innalzamento dello "share limit" dal 25 al 33 per cento. Con questo, l'istituto di Francoforte ha voluto ribadire secondo me la propria autonomia di fronte alle pressioni politiche esterne. Pertanto da oggi potranno essere acquistati titoli di stato di un singolo paese fino al 33 per cento del portafoglio. Questa mossa, dovrebbe sulla carta favorire una riduzione degli spread, anche se lascia pensare che vi sia qualche preoccupazione a breve riguardo la stabilità del mercato del debito.

A parte questa mossa, Draghi ha solo parlato delle prospettive economiche e dei criteri di valutazione riguardo all'inflazione.

La Bce si è detta preoccupata per quanto riguarda la crescita, in quanto gli ultimi dati mostrano una decelerazione, mentre per quanto riguarda l'inflazione viene dato molto peso al calo delle materie prime, in particolare i prodotti energetici.

Un aspetto molto interessante, ma allo stesso tempo scoraggiante è stata la risposta ad una domanda secondo la quale si chiedeva se la Bce seguiva più l'inflazione globale o quella core.

Ebbene la Bce (giustamente dico io) segue l'inflazione globale ai fini di prendere decisioni, mentre quella core viene solo monitorata.

La cosa scoraggiante è che se la domanda fosse stata fatta alla Yellen, con molta probabilità la risposta sarebbe stata diametralmente opposta.

Questo spiega come le banche centrali utilizzino i dati a proprio piacimento, al fine di giustificare le proprie strategie, tralasciando completamente l'analisi oggettiva che invece dovrebbe essere alla base del proprio mandato, affinché vengano salvaguardati gli interessi della collettività e contestualmente la credibilità in ottica di lungo termine.

Quindi detto in poche parole. Le banche centrali utilizzano il "bene comune" come mezzo per raggiungere altri obiettivi, quali l'infallibilità del sistema bancario e la tutela di questo modello economico che da più anni sta solo aumentando il divario tra ricchi e poveri.

Detto questo, un altro elemento importante della Bce-view è stata la costante preoccupazione per alcuni mercati emergenti, secondo la quale l'inversione di rotta non è ancora all'orizzonte.

La Bce, per quanto riguarda le proprie previsioni, si è rivelata ben più lungimirante di altre banche centrali fra cui la Fed.

Parlando proprio di emergenti, ieri mi è capitato di leggere un articolo di un giornale che parlava del Brasile.

Chi mi segue da tempo sa cosa pensavo di questa economia. In particolare ho sempre invitato a diffidare di quei paesi che offrono tassi reali fuori ogni logica.

Ebbene proprio in quell'articolo si dava peso a questo punto, frutto di una politica fiscale ed economica scellerata, affossata oltretutto da una congiuntura avversa che difficilmente invertirà il quadro a breve.

Le problematiche del Brasile sono riassunte bene dall'osservazione del grafico seguente.



L'andamento del Real brasiliano contro Dollaro è tipico di un paese alle prese con problemi difficilmente superabili.

Nonostante il crollo delle materie prime, che sta avvitando oltretutto l'economia interna, assistiamo ad un'inflazione ormai diventata incontrollabile.



Oltretutto il governo non riesce a rientrare da un deficit di bilancio che ad oggi si attesta all'8% del Pil, che a sua volta scende ad un ritmo di quasi il 2% reale. Non parliamo ovviamente della stabilità politica vigente, oltre al tasso di corruzione che ormai ha raggiunto livelli di non ritorno.

Pertanto il Brasile sembra proprio il candidato numero uno a creare problemi seri alla stabilità del quadro economico internazionale. E' chiaro che vi è una stretta correlazione tra Cina e Brasile,

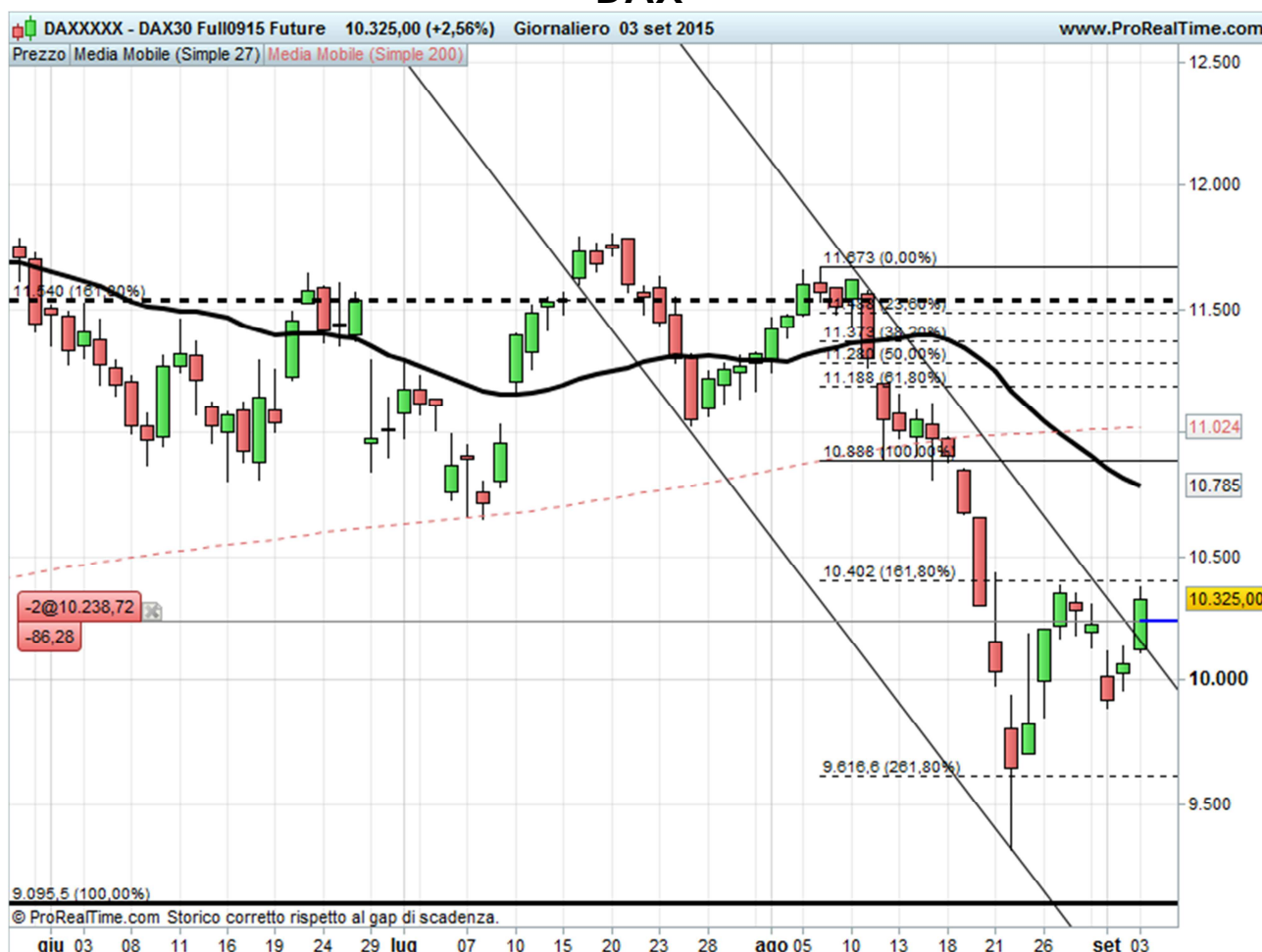
visti gli interscambi. Una Cina in difficoltà affossa più del dovuto l'economia brasiliana, fatta soprattutto di materie prime.

ANALISI QUANTITATIVA

LEGENDA

Sopra 1,03	BUY
Tra 1 e 1,03	NEUTRAL BUY
Tra 0,97 e 1	NEUTRAL SELL
Sotto 0,97	SELL

DAX



Nella giornata di ieri il tentativo rialzista non è andato oltre la resistenza indicata a 10405. Solo una rottura di quella base avrebbe impresso una forza ulteriore.

Detto questo il supporto da monitorare maggiormente lo troviamo a 9885.

La volatilità rimane sempre molto elevata e non accenna ancora ad arrestarsi.

Glossario

<http://www.moneyriskanalysis.com/it/glossario.php>

General Disclaimer

Le informazioni contenute nel presente sito internet sono frutto di una accurata selezione di fonti da noi considerate attendibili. Non se ne garantisce l'accuratezza o la completezza e nulla, in questo sito, e' stato realizzato per fornire questa garanzia.

MoneyRiskAnalysis non si assume alcuna responsabilita' per i danni derivanti dall'uso d'informazioni contenute in questo sito.

Ne' questo sito, ne' il suo contenuto, ne' una sua copia possono essere modificati in qualsiasi modo, trasmessi o distribuiti senza citare la fonte ovvero MoneyRiskAnalysis.

I componenti del team di MoneyRiskAnalysis possono avere in corso acquisti, vendite o possono detenere posizioni di lungo o breve periodo sul mercato e/o avere interessi collegati ai valori mobiliari menzionati. Quanto espresso circa tali valori mobiliari riveste esclusivamente carattere informativo e non ha carattere di offerta, invito ad offrire o di messaggio promozionale finalizzato all'acquisto, alla vendita o alla sottoscrizione dei predetti valori mobiliari.

MoneyRiskAnalysis non si assume alcun tipo di responsabilita' in relazione alle informazioni fornite da altri siti ai quali ci si possa collegare attraverso il presente sito. Qualsiasi raccomandazione o opinione espressa su tali altri siti sono di esclusiva responsabilita' dei titolari di tali siti e non costituiscono nella maniera piu' assoluta raccomandazioni o opinioni di MoneyRiskAnalysis. L'eventuale possibilita' di collegarsi ad altri siti non rappresenta pertanto una raccomandazione o un'approvazione da parte di MoneyRiskAnalysis a quanto contenuto in tali siti.

L'analisi dei dati e le informazioni contenute in questo website sono preparate a solo scopo informativo, e non rappresentano un'offerta o sollecitazione di un'offerta a comprare o vendere quote di Fondi di Investimento o di qualsiasi altro strumento finanziario, o a sottoscrivere Contratti di Gestione di qualunque societa'. Questo website non fornisce nessuna indicazione, consulenza o informazione necessaria a prendere alcuna decisione di investimento. La performance del passato non e' indicativa di uguali rendimenti nel futuro.

Copyright Money Risk Analysis © Riproduzione riservata